(I lavori iniziano alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1478 presentata da Grimaldi, inerente a "Trasferimento dei dipendenti Telecom da Torino a Roma"

Interrogazione a risposta immediata n. 1474 presentata da Ruffino, inerente a "Rischio posti di lavoro per i dipendenti del settore delle comunicazioni"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 1478. La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Visto che anche lei, tra l'altro, ha un'interrogazione a risposta immediata dissimile, se ritiene presente entrambi gli atti.

Nel mese di gennaio di quest'anno l'Amministratore Delegato del Gruppo Telecom Italia ha annunciato un nuovo piano industriale che prevede la confluenza di alcune funzioni verso la sede centrale di Roma.

Il 15 febbraio il Consiglio comunale di Torino ha incontrato i dirigenti della TIM e ha riferito che l'applicazione del piano industriale comporterebbe la mobilità interna di circa 265 dipendenti (100 dalla sede di Torino e 165 da quella di Milano) che dovrebbero spostarsi su Roma.

Il 16 febbraio i lavoratori TIM hanno scioperato nelle ultime due ore di turno per protestare contro gli annunciati trasferimenti. In quell'occasione, le rappresentanze sindacali hanno incontrato il nostro Assessore regionale al lavoro, insieme ai Comuni di Torino e Grugliasco, e hanno diffuso una nota in cui chiedevano a TIM di sospendere i trasferimenti dei dipendenti e di rivedere la propria decisione. Gli stessi Assessori hanno chiesto un incontro al Ministero dello Sviluppo economico e, a quanto risulta, il 10 marzo l'azienda incontrerà i sindacati per presentare un nuovo piano industriale.

Il confronto sarà anche l'occasione per fare il punto sulla disdetta del contratto di secondo livello che è stato annunciato a ottobre scorso.

La decisione del trasferimento, se confermata, potrebbe in molti casi compromettere non solo il mantenimento del posto di lavoro, ma, di fatto, la sede stessa.

Ci uniamo, peraltro, anche alle considerazioni enunciate nell'interrogazione n. 1474 della Consigliera Ruffino che, più in generale, chiedeva le intenzioni della Regione in merito al comparto delle telecomunicazioni (quindi di TIM, Vodafone e Comdata) e, in particolare sul provvedimento della TIM, se la Giunta aveva ricevuto riscontri dal Ministero dello Sviluppo economico - se c'erano, in tal senso, nuovi aggiornamenti - e se questo tavolo, chiesto anche con la Regione Lombardia, avesse garantito buon esito. Infine, di capire qual è la situazione occupazionale dell'intero comparto, in particolare delle aziende sopraccitate.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Grimaldi.

Credo, ovviamente, che la stessa risposta possa essere data anche all'interrogazione a risposta immediata n. 1474, inerente a "*Rischio posti di lavoro per i dipendenti del settore delle comunicazioni*", presentata dalla sottoscritta.

Risponde l'Assessore Ferrero; prego.

FERRERO Giorgio, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Spero di non rispondere in modo incomprensibile e vi confermo che la risposta, che mi ha fornito la collega Pentenero, è uguale per entrambe le interrogazioni.

Vi leggo alcuni passaggi.

Di fatto si dice che il Gruppo TIM S.p.A. ha avviato un processo di accentramento di funzioni presso la sede romana della società e ciò comporta il trasferimento a Roma di numerosi lavoratori (265) dalle sedi di Milano e Torino. In particolare, dalla sede di Torino è previsto il trasferimento di 105 lavoratori presso la sede di Roma.

Devo dire che viene citato nella risposta (che vi fornirò per esteso e per iscritto) che non vi è stato un'opportuna concertazione con i sindacati e che si sono mosse tutte le Istituzioni (Regione Piemonte, Città di Torino, Città di Grugliasco) al fine di capire che cosa era successo e qual era il destino dei lavoratori.

Leggo ancora quanto scritto.

Nei giorni seguenti l'incontro in Assessorato, inoltre, il Presidente della Regione Sergio Chiamparino ha avuto un colloquio informale con il Presidente di TIM, da cui è emerso un quadro diverso da quello prospettato ai sindacati.

D'altra parte, dagli organi di stampa si apprende che i vertici di TIM, ricevuti ieri in audizione dal Comune di Torino, avrebbero ridimensionato a 36 il numero di trasferimenti a Roma e garantito che saranno valutate tutte le possibilità occupazionali per coloro che non accetteranno il trasferimento.

L'ultimo paragrafo dice che la situazione è delicata e che l'Assessorato al Lavoro è in contatto con il corrispondente Assessorato della Regione Lombardia e con il Ministero dello Sviluppo Economico, cui ha sollecitato l'apertura di un tavolo nazionale, al fine di seguire l'evoluzione della vicenda, mettendo a disposizione, per quanto attiene alle proprie competenze, le misure e gli strumenti per far fronte al problema occupazionale.

Intanto, domani i vertici dell'azienda telefonica saranno ascoltati dalle Commissioni riunite Trasporti, Lavoro e Attività produttive della Camera.

OMISSIS

(Alle ore 15.31 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.35)